



L'anti antiracket sulle pagine dell'Espresso

Nel giro di poche settimane, dalle pagine di uno dei settimanali più diffusi in Italia e a firma Riccardo Bocca, giungono due attacchi di straordinaria violenza contro il movimento antiracket italiano che fa riferimento alla FAI di Tano Grasso. Due articoli diversi ma con alcune caratteristiche comuni.

I fatti citati o le presunte rivelazioni sono inattendibili. Non è un caso che tutti gli altri media italiani non hanno posto l'attenzione che sarebbe dovuta a casi del genere, qualora fossero verosimili. Preoccupante e sospetta è poi la tempistica della pubblicazione, in piena campagna elettorale e alla vigilia della nomina del Commissario antiracket nazionale. Infine la Fai e i diretti interessati non sono mai stati interpellati per verificare la notizia e per dare la propria opinione sui fatti, impedendo, nei fatti, il contraddittorio.

Per avere risposte nel merito delle accuse rilanciate dall'Espresso sarebbe bastato chiedere copia delle querele presentate a suo tempo contro l'imprenditore Gulizia e che oggi sono consultabili nel sito web della FAI www.antiracket.it

Enrico Colajanni

Presidente dell'associazione Libero Futuro

Palermo, sabato 29 marzo 2008